



Associazione "Per la Valdambra"

La cassa di espansione di Ambra Un problema idraulico, ma non solo...

1. Il tema delle casse di espansione in Valdambra è tornato all'ordine del giorno.

Mentre tutti si attendevano i risultati dello studio per la messa in sicurezza idraulica dell'intera valle dell'Ambra sviluppato su richiesta del Comune di Bucine dall'ingegner Chiarini, la Provincia di Arezzo ha emesso il seguente avviso:

"Avviso di avvio del procedimento e deposito degli atti relativi al progetto definitivo della vasca di laminazione delle piene per la messa in sicurezza idraulica del centro abitato di Ambra e di tratti di viabilità statale e provinciale della Valdambra in comune di Bucine".

A fronte di questa rapida quanto inaspettata accelerazione degli eventi, l'Associazione per la Valdambra pone alla discussione dei cittadini di Ambra, e della Valdambra in generale, una posizione che intende essere, al tempo stesso, responsabile di fronte alla gravità del problema idraulico e propositiva di fronte alle specifiche caratteristiche del progetto.

Data l'urgenza del tema, qui non viene sollevata la questione di metodo sui tempi ed i modi con cui il tema stesso è stato riproposto e portato alla sua fase operativa. Chiediamo che la discussione da ora in poi diventi l'occasione per sviluppare un'esemplare processo di partecipazione. Chiediamo inoltre che la soluzione di questo grave problema idraulico porti come risultato la riqualificazione dell'Ambra e della sua valle.

2. La nostra posizione

In occasione del piano strutturale, l'Associazione "per la Valdambra" ha presentato lo scorso luglio, un'osservazione relativa alle casse d'espansione che si articola su tre temi fondamentali:

Aspetto idraulico

Sì a delle casse correttamente dimensionate in relazione alle esigenze idrauliche di messa in sicurezza della valle e del Valdarno in generale.

Nel caso specifico, ci attendiamo una spiegazione chiara ed esauriente sul perché si sia deciso di iniziare il progetto della cassa di espansione di Ambra e su come siano stati fatti i dimensionamenti.

Proponiamo altresì che il dimensionamento tenga conto delle capacità di invasamento naturali rappresentate dalla riqualificazione delle aree golenali di tutto il corso dell'Ambra,.

Aspetto strutturale

Sì ad un progetto idraulico che tenga conto delle esigenze urbanistiche, agricole, viarie ed ambientali

Nel caso specifico, ci attendiamo un progetto che risolva contestualmente problemi quale la variante stradale di Ambra, la costruzione di un sistema di piste ciclabili, equestri e pedonali e il mantenimento delle possibilità del sistema produttivo agricolo.

Aspetto paesaggistico/compensazione ambientale

Sì ad un progetto che sia occasione per una riqualificazione paesaggistica e turistica dell'intera valle.

Nel caso specifico, ci attendiamo un progetto che riduca l'impatto delle arginature sul paesaggio della valle, e che divenga un'occasione per riqualificare la viabilità minore e per rinaturalizzare i corsi d'acqua interessati a monte e a valle dell'impianto.

3. Le nostre richieste

Quindi, partendo dal progetto idraulico presentato chiediamo di discutere su quelle che consideriamo questioni ancora aperte per giungere alla soluzione complessiva:

- Il ridimensionamento della capacità della cassa di espansione in funzione di valori verosimili di sicurezza
- la collocazione della cava di prestito (cioè della cava da cui dovrebbe essere estratto il materiale per la costruzione dell'argine della cassa)
- la collocazione della strada provinciale rispetto all'argine e quella dell'attraversamento dell'Ambra
- la questione della viabilità minore e del congiungimento della pista ciclabile prevista dal progetto della provincia, con una più ampia rete di viabilità ciclabile, equestre e pedonabile.
- la questione della riqualificazione e rinaturalizzazione in senso ambientale dell'Ambra (dopo gli scempi causati dagli inquinamenti della Geogas) e del Lusignana.
- La prosecuzione degli assetti agricoli all'interno della cassa di espansione

Queste ed altre possibili questioni che emergeranno dal dibattito potranno costituire gli argomenti per una discussione tra cittadini, tecnici e attori istituzionali: un concreto processo di democrazia partecipata il cui esito, ci auguriamo, sarà una Valdambra più sicura sul piano idraulico, più vivibile per i suoi abitanti e più ospitale per i suoi turisti.